



FONDAZIONE NAZIONALE
CARLO COLLODI

Daniela Marcheschi

I luoghi del Collodi
I luoghi del *Pinocchio*

Storia e geografia reali e immaginarie
di un capolavoro

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo del Ministero della Cultura – Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali.



Un sentito ringraziamento al dr Roberto Vezzani, responsabile della Biblioteca Collodiana della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, per l'impareggiabile supporto nelle ricerche e nell'allestimento della Parte Seconda. Ringrazio anche molto Roberto Randaccio, a cui debbo una attenta rilettura del volume.

In copertina:

Enrico Mazzanti, ill. in Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, 1883.

© Copyright maggio 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676959-6

Indice

Pier Francesco Bernacchi, <i>Saluto</i>	7
Introduzione, <i>Collodi e... Collodi</i>	11
Avvertenza al testo	19
PARTE PRIMA	
<i>I luoghi del Collodi</i>	25
Capitolo 1	27
Capitolo 2	63
PARTE SECONDA	
<i>I luoghi del Pinocchio</i>	73
Capitolo 1	75
Capitolo 2	85

Saluto

Pier Francesco Bernacchi

Presidente della Fondazione Nazionale Carlo Collodi

La Fondazione Nazionale Carlo Collodi nasce dal Comitato per un Monumento a Pinocchio (1951-52), che fu presieduto dal professor Rolando Anzilotti e che, nel 1956, fece inaugurare la parte originaria del Parco di Pinocchio, con la statua *Pinocchio e la Fata* di Emilio Greco e la *Piazzetta dei Mosaici* di Venturino Venturi, quest'ultima collocata in uno spazio verde progettato da Renato Baldi e Lionello De Luigi. Il Comitato aveva avviato anche altre iniziative culturali, poi ereditate e continuate dalla Fondazione Collodi: la raccolta delle edizioni collodiane, lo studio della vita e delle opere di Carlo Collodi, concorsi di scrittura e illustrazione di libri per ragazzi, concorsi per le scuole.

La scelta di continuare a lavorare nel campo della cultura e del turismo culturale, insieme al successo del Parco di Pinocchio decretato dai visitatori, hanno permesso che, nel 1960, si costituisse la Fondazione Nazionale Carlo Collodi, riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1313 del 18 luglio 1962.

Sin dalla sua nascita, la Fondazione Collodi ha promosso la cultura dei bambini e per i bambini partendo dal capolavoro *Le Avventure di Pinocchio* e, al contempo, ha promosso attività culturali e di ricerca scientifica. Queste riguardano il paese di Collodi e le sue attrazioni: il borgo di Collodi Castello, la Villa e lo Storico Giardino Garzoni, la Casa delle farfalle e il già citato Parco di Pinocchio. Tali attività culturali e di ricerca riguardano anche la figura e l'opera di Carlo Collodi e in generale la letteratura per l'infanzia e per gli adulti, investendo ulteriori ambiti:

il giornalismo, l'arte, gli studi storici, l'architettura, il teatro, il cinema, e altro ancora.

Oggi la Fondazione Collodi opera in Italia e nel mondo attraverso numerose iniziative: cura attività e manifestazioni su Pinocchio, sul suo autore e sul mondo dell'infanzia; gestisce la Biblioteca Collodiana; realizza mostre permanenti e itineranti; promuove convegni, ricerche e traduzioni; pubblica saggi; collabora con gli Istituti Italiani di Cultura, Università e centri studi internazionali. Si potrebbe dire che la Fondazione è quasi costretta a raggiungere ogni angolo del mondo, perché lì c'è già arrivato il burattino Pinocchio dopo aver cominciato a correre...

Dal 1990 la Fondazione Collodi è inserita ininterrottamente nella Tabella delle Istituzioni Culturali d'interesse Nazionale istituita dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Mi preme anche ricordare, in questa sede, l'istituzione dell'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2009 su iniziativa della Fondazione Collodi e curata dalla Prof.ssa Daniela Marcheschi, autrice del presente volume. L'Edizione Nazionale è giunta oggi alla pubblicazione di 7 volumi sui 14 previsti. Vorrei infine segnalare, tra le ricerche che la Fondazione Collodi promuove da decenni, la cura della lista delle traduzioni delle *Avventure di Pinocchio* in lingue e dialetti, una lista che è pubblicata sul sito dell'ente e che è costantemente aggiornata.

È da rilevare che negli ultimi anni l'interesse sulla figura e sull'opera di Carlo Collodi, e sui luoghi che lo hanno ispirato per il capolavoro *Le avventure di Pinocchio*, si è accresciuto con la pubblicazione di vari interventi e contributi. Va anche notato, tuttavia, che le ipotesi avanzate, in particolare sui luoghi del *Pinocchio*, non sono state sempre supportate da dati e documenti vagliati con rigore scientifico.

In questo libro la Prof.ssa Marcheschi, massima esperta del settore, sviluppa il suo punto di vista sull'argomento e dimostra che Carlo Lorenzini Collodi – un intellettuale “cosmopolita”, in costante movimento, sia letteralmente che figurativamente –

prese spunto da una molteplicità di influssi, reinventandoli nel definire i paesaggi e gli ambienti del suo *Pinocchio*. Al tempo stesso, è sorprendente leggere la nuova ed originale interpretazione sulla scelta dello pseudonimo Collodi da parte dello scrittore (interpretazione che non si anticipa qui al lettore), ma anche la suggestiva ipotesi che Lorenzini abbia potuto cominciare a ideare e scrivere il *Pinocchio* proprio a Collodi. Altre notizie e documentazioni inedite arricchiscono il testo, il cui merito principale è quello di ricordare che Pinocchio appartiene alla Toscana, all'Italia, ma soprattutto al mondo.

Nel fare i complimenti alla Prof.ssa Marcheschi per il suo prezioso lavoro, concludo augurando a tutti buona lettura.

Introduzione

Collodi e... Collodi

Passato Altopascio di poco, se vi voltate a sinistra, vedete in lontananza una lunga strisciata di vecchie casipole annerite dal tempo, che si arrampicano su su per il dorso d'un'alta e ripida montagna, come un branco di pecore bigie. Quella strisciata di casipole è l'antico Castello di Collodi.

Il viaggio per l'Italia di Giannettino. L'Italia superiore, 1880



Collodi Castello



Lapide posta sulla facciata di casa Orzali. Collodi, 1891

Carlo Lorenzini (Firenze, 1826-1890) assume lo pseudonimo Collodi firmando così, nel giornale satirico «La Lente», l'articolo *Coda al programma della Lente* pubblicato il 1° gennaio 1856. All'epoca è uno dei tanti pseudonimi e sigle che adopera e adopererà: C. L., L., Cronista ammogliato, ZZTZZ, Scaramuccia, Campanil-di-Giotto, Il Lampione, Lampione I, Y. Z., Diavoletto, e l'elenco potrebbe continuare; ma sarà proprio Collodi, anzi C. Collodi, lo pseudonimo con cui lo scrittore-giornalista passerà alla storia.



Giuseppe Veraci, *Carlo Lorenzini (alias Direttore dello Scaramuccia)* che forse si credeva superiore a qualunque caricatura, «La Lente», 1° gennaio 1856

Dai suoi colleghi e amici del giornale «La Lente», che ironizzano sul fatto di doverlo pregare tanto per avere un suo articolo (Lorenzini sta dirigendo e compilando il suo giornale teatrale «Lo Scaramuccia» e collaborando anche a quello milanese «L'Italia Musicale» dal 1847), è pure chiamato «il Collodi da Collodi»: si veda, in particolare l'articolo di Fra Micco pubblicato il 5 febbraio 1856 sul foglio «La Lente» e intitolato, appunto, *A Collodi da Collodi*.



Angiolina Orzali, madre di Carlo Collodi.

Collodi – paese posto nel Ducato di Lucca, uno Stato che cessò di esistere il 5 ottobre 1847, quando il duca Carlo Lodovico di Borbone, al termine di trattative segrete, abdicò in favore di Leopoldo II Granduca di Toscana¹ – era il paese di provenienza della madre e della famiglia materna. Il nonno Giovanni Maria Orzali (San Giorgio di Brancoli, Lucca, 1757-Collodi, 1831) si era trasferito a Collodi perché era divenuto fattore di una proprietà dei marchesi Garzoni Venturi “signori” del luogo; lì si era sposato e lì aveva

avuto una nidata di figli. La madre di Collodi, Maria Angela Carolina, detta Angiolina Orzali, maestra elementare, poi cameriera e sarta della marchesa Marianna Garzoni Venturi, nel 1825 aveva a Collodi simpatizzato con il cuoco dei marchesi Ginori Lisci: quel Domenico Lorenzini di Cortona, che avrebbe sposato e che sarebbe divenuto il padre dello scrittore. Generalmente, l'assunzione da parte di Carlo Lorenzini dello pseudonimo Collodi è stata interpretata come una volontà di omaggiare la madre. Si è insomma preferito imboccare la comoda scorciatoia di una interpretazione psicanalitica, fantasticando un po' trop-

¹ Pier Giorgio Camaiani, *Repubblica, Principato & Ducato di Lucca (1700-1847)*, Milano-Parma, Franco Maria Ricci, 1995.

po sul rapporto di grande affetto che lo scrittore nutriva per la madre, definita «troppo mamma e troppo buona» già da Paolo Lorenzini ovvero Collodi Nipote (1876-1958)². In realtà, quel 1856 è un anno particolare per chi aveva care le sorti di Collodi e della Lucchesia tutta, come non poteva non essere per il ramo lucchese della famiglia Orzali-Lorenzini. Non solo, infatti, nove anni prima il Ducato di Lucca era stato smembrato e diviso fra Ducato di Modena e Granducato di Toscana, ma fra tutti i ceti permaneva lo scontento a causa dell'indipendenza perduta; e la popolazione, che già soffriva per gli effetti della doppia circolazione monetaria, avrebbe sofferto ancora di più a partire proprio da quel 1856, a causa della definitiva conversione della moneta lucchese in quella granducale.



Carlo Lorenzini, direttore del giornale teatrale «Lo Scaramuccia», 1854



Carlo Lorenzini (Centro di Documentazione Pedagogica, Firenze)

² Paolo Lorenzini (Collodi Nipote), *Collodi e Pinocchio*, Firenze, Salani, 1954, p. 35.

Non abbiamo al momento testimonianze dirette dell'opinione di Lorenzini, ma non sembra azzardato pensare che l'azione del duca Carlo Lodovico gli avesse confermato fin dal 1847 quanto già pensava nella scia del pensiero di Giuseppe Mazzini e Vincenzo Gioberti: cioè che un nuovo stato, italiano e unitario, fosse necessario per abbattere lo strapotere politico di classi aristocratiche arroganti e illiberali, che frenavano sia l'ascesa dei ceti borghesi sia il miglioramento delle condizioni delle plebi. Tanto più che i passaggi di potere, nel caso del Ducato di Lucca, erano avvenuti e avvenivano d'intesa con altri stati autoritari e nemici degli Italiani: il Ducato di Modena e Reggio³ e, appunto, il Granducato di Toscana. Il resto della famiglia Orzali – gli zii Angiolino (fattore), Pietro (sotto-fattore), Teresa (maestra) – che viveva nel povero paesino di Collodi, alle porte di Pescia, doveva pur avere risentito in concreto dell'annessione alla Toscana: specie considerando che, in seguito all'accusa di mala amministrazione mossa nel 1832 dal nuovo fattore contro il nonno defunto, Paolo Garzoni Venturi aveva licenziato Pietro e persino Giuseppe Orzali, lo zio pittore e consulente antiquario, che, documenti alla mano, aveva appassionatamente tentato, ma invano, di difendere il padre e i fratelli dalle ingiuste accuse⁴. Ciò aveva comportato un declassamento e condizioni economiche più precarie per gli Orzali collodesi. D'altra parte, sappiamo bene come Lorenzini fosse ostile al governo di Leopoldo II e alla classe dirigente del Granducato, giudicata corrotta, parassitaria, provinciale. Nel 1852 il patriota Lorenzini, già combattente della Prima Guerra d'Indipendenza, era stato licenziato dallo Spedale degli Innocenti; e la rappresentazione del suo dramma in due atti *Gli Amici di casa*⁵, alla cui stesura aveva lavorato fra il 1853 e il 1854, era stato

³ Una feroce satira del Duca di Modena si legge nell'anonimo articolo, ma di Lorenzini, *Una dimostrazione*, in «Il Lampione», 22 agosto 1848.

⁴ Daniela Marcheschi, *Cronologia*, in Carlo Collodi, *Opere*, a cura di Daniela Marcheschi, Milano, Mondadori, «I Meridiani», 1995, pp. LXXI-LXXII.

⁵ Firenze, Riva, 1856; poi commedia in tre atti, Firenze, Libreria Teatrale di Angiolo Romei, 1862; infine, in edizione anastatica, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 1990, con il saggio di Daniela Marcheschi, *Il teatro di Carlo Collodi*.

bloccata più volte dalla censura per le allusioni a fatti accaduti intorno alla nobile famiglia Pucci.

Non pare dunque un caso che nel 1856 Lorenzini scegliesse per sé lo pseudonimo Collodi, come a ribadire una distanza, una opposizione alla realtà politica del vecchio Granducato, a cui si sentiva sempre più estraneo. Era però anche il ribadire una condizione di marginalità che doveva essere salvaguardata per sentirsi sempre più libero come scrittore e giornalista, se è vero che la firma con lo pseudonimo Collodi cominciò ad apparire sempre più frequentemente in calce ai suoi articoli di argomento vario, stampati in appendice nel quotidiano «La Nazione» a partire dal novembre 1859 e fino a tutto il 1860. E, come Collodi, fu ben presto il «principe» degli umoristi diventando famosissimo, e temuto, per i suoi articoli satirici in «Fanfulla», a partire dal 1870.

Sottolineare in tal modo l'appartenenza a un paesino della Toscana occidentale era una forma di protesta: mai urlata, ma chiara e ferma, contro una politica incline più ai compromessi, ai giochi di potere che a predisporre una trasformazione reale, e necessaria, della società italiana. Se, nel momento dell'annessione al Regno di Piemonte spiccava il trasformismo di una parte della vecchia classe dirigente toscana – da Lorenzini stigmatizzata nella commedia *Gli estremi si toccano!*..., uscita nel suo giornale «Il Lampione» del 15 gennaio 1861 –, al compiersi dell'unità d'Italia, dopo la breccia di Porta Pia, doveva apparirgli ancora più evidente lo «scandalo» delle deficienze e dell'arretratezza di una società restia a incamminarsi verso il progresso e un più libero e liberale agire dei cittadini.

Patriota e italiano, toscano per lingua, fiorentino per nascita, collodese per sentimento: questa fu quindi l'identità «quadrangolare» e compatta di Lorenzini-Collodi, uomo e scrittore libero, che non derogò mai dai propri principi, come afferma e dichiara più volte Collodi Nipote.



Alfonso Hollander, *Ritratto di Carlo Collodi*, 1887

Avvertenza al testo

Si è reso utile il ricorso ad abbreviazioni bibliografiche e sigle per non appesantire la lettura del presente volume.

Le opere e la bibliografia critica richiamate più di frequente sono dunque citate in forma non estesa. Le Opere collodiane vengono d'ora in avanti indicate con una sigla accompagnata dall'abbreviazione p./pp. o dal titolo del capitolo/paragrafo dove più opportuno.

Opere di Carlo Lorenzini

AP: *Le avventure di Pinocchio*, Firenze, Felice Paggi, 1883; ora in EN, III: Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura di Roberto Randaccio, Prefazione di Mario Vargas Llosa, Introduzione di Daniela Marcheschi, Volume III, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2012.

Articoli di costume: ora in EN, V/2: *Articoli di costume*, Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura e con Introduzione di Fernando Molina Castillo, Appendice di Roberto Randaccio, Prefazione di Nanni Delbecchi, Volume V, 2, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2020.

Articoli di satira politica: ora in EN, VI/1: *Articoli di satira politica*, a cura di Daniela Marcheschi e Antonio R. Daniele, Prefazione di Cosimo Ceccuti, Introduzione di Antonio R. Daniele, in Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, Volume VI, 1, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2022.

DCU: *Divagazioni critico-umoristiche*, Firenze, R. Bemporad & Figlio, 1892.

G: *Giannettino*, Firenze, Felice Paggi, 1877.

GeG: *La geografia di Giannettino adottata nelle scuole comunali di Firenze*, Firenze, Felice Paggi, 1886.

LL2: *Libro di lezioni per la seconda classe elementare*, Firenze, Felice Paggi, 1889; ora in EN, VII: Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura e con Introduzione di Alessandro Viti, Prefazione di Franco Cambi, Volume VII, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2023.

LL3: *Libro di lezioni per la terza classe elementare*, Firenze, Felice Paggi, 1889; ora *Ibidem*.

LM: *La lanterna magica di Giannettino*, Firenze, Felice Paggi, 1890; ora *Ibidem*.

M: *Macchiette*, Milano, Brigola, 1880; ora in EN, II: Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura di Fernando Molina Castillo, Prefazione di Ernesto Ferrero, Introduzione di Renato Bertacchini, Volume II, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2010.

MPD: *La manifattura delle porcellane di Doccia. Cenni illustrativi raccolti da C. L.*, Firenze, Grazzini, Giannini & C., 1861.

MF: *I misteri di Firenze*, Firenze, Tipografia Fioretti, 1857; ora in EN, I: Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura e con Introduzione di Roberto Randaccio, Prefazione di Andrea Camilleri, Volume I, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2010.

MI: *Minuzzolo*, Firenze, Felice Paggi, 1878.

NG: *Note gaie*, Firenze, R. Bemporad & figlio, 1892; e Nuova edizione popolare, con l'Aggiunta di due nuovi bozzetti e di una biografia aneddotica dell'Autore scritta da Ippolito Cortona, *ivi*, 1911.

ON: *Occhi e nasi (ricordi dal vero)*, Firenze, Felice Paggi, 1881 e 1884; ora in EN, V/1: Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura e con Introduzione di Paola Ponti, Prefazione di Roberto Barbolini, Volume V, 1, Collodi, Fondazione Nazio-

nale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2019.

RF: *I racconti delle Fate*, Firenze, Paggi, 1876; ora in EN, IV: *I racconti delle Fate, Storie allegre*, Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura e con Introduzione di François Bouchard, Prefazione di Guido Conti, Volume IV, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2015.

RV: *Un romanzo in vapore. Da Firenze a Livorno. Guida storico-umoristica*, Firenze, Tipografia di Giuseppe Mariani 1856; ora in EN, I: *Un romanzo in vapore. Da Firenze a Livorno. Guida storico-umoristica, I Misteri di Firenze. Scene sociali*, Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura di Roberto Randaccio, Prefazione di Michèle Merger, Introduzione di Elvio Guagnini, Volume I, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2010.

SA: *Storie allegre*, Firenze, Paggi, 1887; ora in EN, IV: *I racconti delle Fate, Storie allegre*, Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, a cura e con Introduzione di François Bouchard, Prefazione di Guido Conti, Volume IV, Collodi, Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze, Giunti, 2015.

VIG I: *Il viaggio per l'Italia di Giannettino. L'Italia superiore: Parte prima*, Firenze, Felice Paggi, 1880.

VIG II: *Il viaggio per l'Italia di Giannettino. L'Italia centrale: Parte seconda*, Firenze, Felice Paggi, 1883.

VIG III: *Il viaggio per l'Italia di Giannettino. L'Italia meridionale: Parte terza*, Firenze, Felice Paggi, 1886.

Bibliografia critica

Atti 1976: AA.VV., *Studi collodiani*. Atti del I Convegno internazionale (Pescia, 5-7 ottobre 1974), Pescia, Fondazione Nazionale «Carlo Collodi» – Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, 1976. Scritti di L. Volpicelli, G. Rodari, G. Candeloro, G. Amerighi, G. Bàrberi Squarotti, F. Bellonzi, P. Bigongiari, C. Cassola, G. Cenci, E. Circeo, C. Cordié, G. Cusatelli, C. D'Angeli, G. Decollanz, C.

Dei, F. Del Beccaro, M. Del Ministro, G. De Santi, S. Desideri, R. Di Biasio, F. Di Cori, B. Fazio Allmayer, A. Frattini, V. Frosini, G. Genot, E. Noè Girardi, M. Grillandi, P. Guarducci, M. Guglielminetti, I. Lucian, A. Lugli, F. Mazzocca, M. J. Minicucci, E. Mirmina, F. Montanari, E. Nasti, R. Negri, P. Paolini, L. M. Personé, E. Petrini, A. Piromalli, G. Raya, R. Risaliti, S. Romagnoli, A. Rossi, L. Sacchetti, G. Salveti, R. Scrivano, E. Servadio, F. S. Stych, F. Tempesti, F. Tombari, F. Ulivi, V. Vettori, E. Zolla.

Bertacchini: Renato Bertacchini, *Il padre di Pinocchio. Vita e opere del Collodi*, Milano, Camunia, 1993.

Carlo Lorenzini Catalogo: *Carlo Lorenzini oltre l'ombra di Collodi, Catalogo della Mostra, Roma, Sale del Vittoriano, 28 Novembre-18 Dicembre, 1990*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1990.

Castellani Pollidori: Ornella Castellani Pollidori, *Introduzione e Note al testo a Carlo Collodi, Le Avventure di Pinocchio*, Edizione critica, Pescia, Fondazione Nazionale «Carlo Collodi», 1983.

Collodi Nipote: Paolo Lorenzini (Collodi Nipote), *Collodi e Pinocchio*, Firenze, Salani, 1954.

Cronologia: Carlo Collodi, *Opere*, a cura di Daniela Marcheschi, Milano, Mondadori, I Meridiani, 1995, pp. LXVII-CXXIV.

Dedola: Rossana Dedola, *Pinocchio e Collodi*, Milano, Mondadori, 2002.

Del Beccaro 1955: Felice Del Beccaro, *L'uomo Collodi in Carlo Collodi, Le avventure di Pinocchio. Edizione Nazionale*, Firenze, Vallecchi, 1955, pp. 413-422.

Del Beccaro 2005: Felice Del Beccaro, *Il paesaggio in «Pinocchio» e altri scritti collodiani*, a cura e con Introduzione di Daniela Marcheschi, Prefazione di Renato Bertacchini, Lucca, Istituto Storico Lucchese-Fondazione Nazionale Carlo Collodi, 2005.

Marcheschi 2008: Daniela Marcheschi, *In Italia con Collodi e i suoi amici. Un'idea di infanzia*, in *Pinocchio in volo tra immagini e letterature*, a cura di Rossana Dedola e Mario Casari, Milano, Mondadori, 2008, pp. 159-177.

Marcheschi 2017: Daniela Marcheschi, *Per rileggere l'Ottocento: Aspetti e problemi dell'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini*, in «Senza giudizio... e senza cuore». *Atti del Convegno di Studi su Pinocchio*, Milano, 18-19 maggio 2017, a cura di Paola Ponti e Martino Marazzi, in «Rivista di Letteratura Italiana», 2, XXXVI, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2018, pp. 23-35.

Marcheschi 2024: Daniela Marcheschi, *Carlo Collodi, le sue opere, nel e per il XXI secolo*, in *Carlo Lorenzini Collodi nel XXI secolo*, a cura della stessa, Pisa, Edizioni ETS, 2024, pp. 9-23.

Morosi: Ferdinando Morosi, *Le inesattezze dei biografici sul curriculum scolastico di Carlo Lorenzini*, in «Ricerche», III, 3, 1983, pp. 3-36.

Note ai testi: in Carlo Collodi, *Opere*, cit., pp. 819-1116.

Randaccio 2006: Roberto Randaccio, *Lessico collodiano*, Olbia, Taphros, 2006.

Randaccio 2023: Roberto Randaccio, *Freddurismi, calembour e pompierate: giochi di parole onimici negli scritti di Luigi Coppola sul «Fanfulla»*, in «Il Nome nel Testo. Rivista internazionale di onomastica letteraria», XXV, 2023, pp. 69-89.

Richter: Dieter Richter, *Pinocchio o il romanzo d'infanzia*, traduzione di Alida Fliri Piccioni, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2002.

Tempesti 1980: Fernando Tempesti, *Chi era il Collodi. Com'è fatto Pinocchio*, in Carlo Collodi, *Pinocchio*, Milano, Feltrinelli, 1980 (1972).

Tempesti 1983: Fernando Tempesti, *Introduzione* (e commento critico) a Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, Milano, Mondadori, 1983. Il commento è stato ripubblicato senza variazioni di rilievo in Carlo Collodi, *Pinocchio*, a cura di Fernando Tempesti, Milano, Feltrinelli, 1993.

Tempesti 1988: Fernando Tempesti, *Collodiana*, Firenze, Salani, 1988, pp. 92-128.

Fondi archivistici

Carte Collodiane: in Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, N. A. 754, cass. I, II, III.

Carte Orzali: in Archivio di Stato di Lucca, Archivi Gentilizi, Fondo Garzoni Venturi, 112, 139, 143.

Carte Ginori Lisci: Archivio privato della famiglia Ginori Lisci di Firenze, XIII, XVI.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2024